

COLLETTIVO PROGETTO ANTIGONE in collaborazione con Arterie

Parole e Sassi

*la storia di Antigone in un Racconto-Laboratorio per le nuove generazioni
con Mariangela Celi*



PROGETTO TEATRALE PER BAMBINI E RAGAZZI DAGLI 8 ANNI

Ideazione e drammaturgia Renata Palminiello, Letizia Quintavalla, Patrizia Romeo, Agnese Scotti, Rosanna Sfragara

Memorie e diari Marina Olivari

Direzione artistica Letizia Quintavalla

LA TRAGEDIA GRECA RACCONTATA AI BAMBINI.

Antigone, antica vicenda di fratelli e sorelle, di patti mancati, di rituali, di leggi non scritte e di ciechi indovini, è stata narrata nei secoli a partire dal dramma scritto dal poeta greco Sofocle nel 440 a.C.

Ora, diciannove attrici, ognuna nella propria regione, solo con un piccolo patrimonio di sassi, la raccontano alle nuove generazioni, che a loro volta la racconteranno ad altri.

Tiresia - Mi chiedo cosa mi spinge, una volta dopo l'altra, a raccontare questa storia di coraggio e di lutti. Forse la speranza che quelli che ascoltano possano guardare e capire le azioni degli esseri umani. (dall'Antigone di G.Wolf e S.Rao)

In teoria

PAROLE e SASSI è un lavoro autoprodotta dal Collettivo Progetto Antigone.

Un collettivo di attrici professioniste che ha l'obiettivo di riscoprire il teatro nella sua funzione sociale che è allo stesso tempo etica ed estetica.

In quanto **attrici**, ci sentiamo **responsabili della memoria e della trasmissione di alcune storie importanti nella nostra cultura.**

Abbiamo scelto di **partire dalla tragedia di Antigone** anche perché, in questa storia, la questione del rapporto tra le donne e il potere è centrale.

Vogliamo raccontare Antigone alle bambine e ai bambini, perché possano conoscerla, ricordarla e raccontarla a loro volta.

Riteniamo **la scuola uno dei momenti più importanti per la formazione di persone e di cittadini**: per questo ogni attrice s'impegna a portare questo racconto in più scuole possibili del proprio territorio.

La scelta di andare nelle scuole è anche un modo contingente di far fronte, speriamo in modo temporaneo, ai gravi tagli che la scuola sta subendo e che compromettono fra l'altro, ogni giorno di più, la possibilità stessa di portare i bambini a teatro.

In pratica

Le **diciannove attrici, una per regione italiana**, ma c'è anche Parigi, dopo aver lavorato tutte insieme, presentano ora nella propria regione, il Racconto-Laboratorio **PAROLE e SASSI.**

Questo Racconto-Laboratorio ha un allestimento semplice ed essenziale, fatto di parole e sassi. L'attrice, prima di iniziare il Racconto, **fa un patto con i bambini**: se riterranno la storia di Antigone importante, allora dovranno **ri-raccontarla a più persone possibili** e per questo prima di andarsene lascerà loro le parole, cioè il copione e i sassi usati nel racconto.

Il Racconto ha una durata di 45 minuti e nel Laboratorio che segue, **l'attrice e i bambini lavoreranno insieme sui temi della tragedia**: l'essere fratelli e il prendersi cura, la giustizia e le leggi non scritte, la disobbedienza e il potere.

E lungo tutto il dramma ci sono domande che, sebbene non esplicite, riguardano i confini tra le cose, tra la sfera umana, animale e spirituale. Domande sul selvatico e sull'addomesticato, domande sul civilizzato e l'incivile, su cos'è naturale e cosa non lo è, su cosa è spirituale e cosa no.

La cosa più facile è stabilire che qualcun altro è diverso da noi, e può essere comandato o reso inferiore, espropriato o escluso. Questa è la base per ogni conflitto di potere. In realtà, è la base della storia di Antigone, e di tutte le sue domande sulla natura e la natura umana. (Ali Smith in La storia di Antigone)

Dovunque vi siano discriminazioni razziali, conflitti, intolleranze religiose, dovunque una minoranza levi la sua voce a reclamare giustizia, Antigone torna ad assumere il ruolo dell'eroina che sfida i regimi totalitari in nome di una *pietas* universale che si estende dai fratelli di sangue a tutti gli uomini sentiti come fratelli, superando così ogni ethos tribale- nazionale.

PAROLE e SASSI è l'inizio di una pratica, che potrà forse continuare con altre storie importanti da salvare.

Modalità

PAROLE e SASSI è rivolto a gruppi- classe per volta (max 30 alunni)

Spazio: aula scolastica o una stanza vuota **molto silenziosa**. Non serve che lo spazio sia oscurabile.

Durata: 1,30 h circa (45 minuti di **racconto**, più un tempo di lavoro in cui sono coinvolti i bambini).

Prima del Racconto-Laboratorio, è bene che gli insegnanti non raccontino ai bambini la trama della storia, si consiglia però di lavorare in classe su alcuni dei temi in essa presenti:

- **Rapporto tra fratelli e sorelle**, affetto e rivalità, somiglianze e differenze, gelosie, alleanze e conflitti.
- **Fiducia, sfiducia, obbedienza, disobbedienza** alle figure adulte. Patti, accordi, promesse, giusto e ingiusto.
- **Il potere** che deriva dall'essere adulti (sui bambini e i ragazzi), maschi (sulle femmine), forti (sui deboli).

È possibile anche **sviluppare percorsi laboratoriali** di più incontri; tempi e modi saranno pensati e proposti dall'attrice in sintonia con gli insegnanti o gli operatori culturali.

Ogni attrice s'impegna a condividere l'esperienza nella sua evoluzione con il Collettivo Progetto Antigone che si prende cura di eventuali cambiamenti strutturali del Racconto- Laboratorio e indica un cachet uguale per tutte.

PAROLE E SASSI da maggio 2012 a settembre 2020 ha incontrato una media di 1750 gruppi classe e 35.000 bambini e ragazzi di tutta Italia.

E' stato, anche, il modo di portare il teatro nei paesi, nelle scuole lontane dalle città, nelle pluri-classe delle nostre montagne.

Ad Aosta il racconto è stato accolto dal Museo Archeologico. A Verona è stato raccontato anche alle detenute e ai detenuti della Casa Circondariale di Montorio e agli studenti del Master Filosofia come via di trasformazione dell'Università.

Il progetto è stato presentato nell'ambito di Theàomai Università Teatro Città – Esu/ Università di

Verona e nell'ambito del Corso di Filosofia Politica.

Parole e Sassi è stato rappresentato anche nell'ambito del Festival Inequilibrio 2012 a Castiglioncello (Livorno) e nel 2013 al Festival Giocateatro di Torino, al Festival Andersen di Sestri Levante, al Festival Pergine Spettacolo Aperto (TN) e nella rassegna Il Giardino Racconta organizzata dal Teatro delle Briciole di Parma.

LETIZIA QUINTAVALLA - direzione artistica

regista e drammaturga, nata a Parma nel 1951. Dopo una laurea in filosofia, nel 1976 è tra i fondatori del Teatro delle Briciole di Parma, di cui mantiene la direzione artistica fino al 1994. Il suo percorso artistico si snoda all'interno del teatro di ricerca e del teatro-ragazzi. Per i suoi lavori attinge alla tradizione popolare, a quella del racconto orale, alla fiaba e ai classici, riletti attraverso il linguaggio espressivo che ha nella scrittura scenica il suo principale riferimento (*Pinocchio - Un bacio, un altro bacio, un bacio ancor - Con la bambola in tasca - Romanzo d'infanzia - Il pinguino senza frac*).

Significativi, all'interno del suo percorso, il **Progetto Politoi** (2003-2005 Teatro delle Briciole): un teatro che parla ai ragazzi di politica in senso alto, con il rigore della ricerca storica e la profonda leggerezza del riso e dell'ironia, da cui sono nati tre spettacoli: *I Grandi Dittatori - Siamo qui riuniti o della democrazia imperfetta - Skolè*.

Progetto Malkia (2005-2011 Amref/Teatro delle Briciole): un lungo laboratorio di teatro come attività di recupero all'interno del programma Children in Need per i ragazzi di strada di Nairobi in Kenia; da qui è nato lo spettacolo *Il cerchio di Gesso*, con venti giovani donne africane, e il libro *Malkia-Regine* edito da Reggio Children che ne racconta la storia.

Reconciliation through arts: Perceptions of Hijab (2007-2009 Fondazione Aida): un progetto europeo di mediazione culturale attraverso il teatro, sul tema del velo islamico, che ha coinvolto donne del Maghreb e del Medio-Oriente residenti a Verona e da cui è nato lo spettacolo *Hijab o del Confine*.

La Compagnia dei bambini (2009-2011 Teatro delle Briciole), una compagnia di bambini della città di Parma che fa teatro per un pubblico di adulti.

MARIANGELA CELI Laureata in Storia e Pratica delle Arti, della Musica e dello Spettacolo con la tesi in Storia del Teatro "*Adolphe Appia: una nuova visione del teatro*" con Prof. Mirella Schino e Prof. Ferdinando Taviani.

Nel 2011 ho conseguito il diploma triennale in Gestalt Counseling a orientamento interpersonale integrato e Arteterapia presso l'ass. AIPAC Project di San Benedetto del Tronto, con la quale ho collaborato come conduttrice di Laboratori Teatrali, moduli formativi e Animatrice per l'infanzia.

Con l'Attrice Giardiniera Lorenza Zambon (Casa degli Alfieri), sono impegnata nella tournée nazionale con lo spettacolo di Teatro Natura *Il Giardino Sacro*, vincitore del bando FEDERGAT I Teatri Del Sacro 2011.

Dal 2012 al 2014 ho collaborato con il Comune di San Benedetto del Tronto come referente e conduttrice dei progetti *Teatro a Merenda*, laboratorio teatrale per bambini delle scuole primarie, e con il Servizio Alcolologico di San Benedetto del Tronto per *Gettando i Semi della Salute*, progetto

di sensibilizzazione e prevenzione ai problemi alcolcorrelati nelle scuole primarie.

Ho proseguito la mia formazione l'actor trainer e regista Monica Ciarcelluti Jannoun, con la quale sono impegnata nello spettacolo *Chiedi alla polvere... quel che resta di loro* tratto da *Chiedi alla polvere* di John Fante e nella performance di teatro urbano Cechoville – Piccolo scherzo senza dramma e senza fine. Attrice e danzatrice in *L'Assedio/The Siege* con per la regia di Monica Ciarcelluti e coreografie di Bassam Abou Diab.

Nel 2015 ho continuato la mia formazione con il regista russo M° Jurij Alschitz direttore artistico di EATC - EUROPEAN ASSOCIATION FOR THEATRE CULTURE .

Responsabile per la Regione Abruzzo per *Parole e Sassi, la storia di Antigone in un racconto-laboratorio per le nuove generazioni*, vincitore del Premio Eolo Awards 2013 come miglior progetto creativo 2016 Vincitrice del Progetto in Scena! Per l'ISTITUTO COMPRENSIVO MONTORIO-CROGNALETO di Montorio al Vomano (TE) realizzato tramite la costituzione di una rete di scuole, composta dall' IIS *DELFICO-MONTAUTI* di Teramo, dal LICEO COREUTICO STATALE di Teramo e dal CPIA di Teramo, in collaborazione con la Casa Circondariale di Castrogno (TE). con la messa in scena finale *Antigone in Scena!* liberamente tratto dalla tragedia di Sofocle. Esperta per l'attività teatrale presso le Scuole dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado.

CONTATTI

Referente Abruzzo

Mariangela Celi

Cellulare 349.5356491

mariangela.celi@gmail.com

<http://parolesassi.tumblr.com/>

<https://vimeo.com/86885611>